

COLLERETTO GIACOSA

Vivisezione, i dati alla settimana delle biotecnologie

Sono 700mila all'anno gli animali impiegati in Italia per la ricerca scientifica: i più usati sono i topi (91%), pesci (5,66%) e cani (0,07% dei casi)

COLLERETTO GIACOSA (ccb) In occasione della «Settimana europea delle Biotecnologie» il Bioindustry Park di Colletterto Giacosa ha ospitato, lo scorso venerdì, un incontro sul diabete: cause, diffusione e cure. L'incontro, di carattere divulgativo, è andato oltre il tema «diabete», coinvolgendo i presenti su alcune riflessioni in merito alla sperimentazione clinica sugli animali. Il diabete, una alterazione del livello di glicemia (indicatore del livello di glucosio) nel sangue, è possibile causa di morte e si sta diffondendo: nel 2010 a livello mondiale è stato la causa di 1.3milioni decessi, il doppio rispetto al 1990. In Italia nel 2015 si possono imputare al diabete ben 22mila morti. Diverse le cause dell'aumento registrato, ma una di queste è legata all'obesità, che il relatore **Carlo Manfredi** ha spiegato essere sì connessa a stili di vita sbagliati, ma che le evidenze statistiche sembrano legare anche alla presenza nell'ambiente di sostanze chimiche interferenti endocrini. Chiuso il discorso prettamente legato al



Giuliano Grignaschi

Diabete, sul palco è salito **Giuliano Grignaschi** di Research4life che ha analizzato. «Il ruolo - come scritto



Carlo Manfredi

sul programma - del modello animale nella scoperta dei meccanismi molecolari alla base della patologia» o,

detto in parole semplici, della necessità di sperimentare le cure sugli animali. «La principale cura per il diabete, l'insulina, - ha evidenziato il relatore - è stata scoperta a metà dell'800 sperimentando su cani e conigli». E ancora oggi alcuni passaggi dell'analisi dei farmaci deve necessariamente passare per il modello animale, per garantire che non vi siano effetti tossici e per verificare quelli positivi. Le specie animali scelte dipendono dalla loro similitudine con l'uomo per quello specifico meccanismo chimico biologico da investigare. In Italia gli animali più usati sono i topi (91% dei casi) seguiti dai pesci (5,66%), i cani sono usati solo in circa lo 0,07% dei casi. «Sono 700mila all'anno gli animali impiegati in Italia per la ricerca scientifica, contro i 600milioni (pesci esclusi) usati per l'alimentazione e, solo a Milano, la derattizzazione elimina ben 950mila topi».

Marco Campagnolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA